

- 1 È arrivata la Primavera
- 2 Filosofia della libertà e della responsabilità
- 3 L'Arte dell'inclusione
- 4 Incontro con i neo-amministratori
- 5 I mezzi di comunicazione digitale nella Scuola Waldorf
- 6 Convegno nazionale del personale di segreteria
 - L'uomo libero è quello che lava i piedi agli altri
 - La fonte delle forze individuali
- 7 Sotto i colori del sole
- 8 Waldorf Italia 2017
- 9 Appello Eliant



È arrivata la primavera!

Primavera, tempo di risveglio e rinascita nella natura e nell'intimo. Ma questo inverno ormai passato è stato frenetico di attività e in questo numero troverete le tracce di questa attività che a partire da gennaio ha coinvolto il consiglio Direttivo della Federazione, la segreteria e le scuole stesse. Infatti a febbraio c'è stata una particolare concentrazione di eventi: il convegno delle segretarie, l'incontro degli amministratori che ha posto al centro la pedagogia curativa, l'incontro di formazione per i neo-amministratori, l'incontro per addetti ai lavori sull'utilizzo dei mezzi digitali. Nello stesso tempo procedeva l'organizzazione del Waldorf Italia 2017 che trova la sua naturale continuità su questo Notiziario con l'ultimo intervento del Waldorf Italia 2016. I "Colori del sole" relazionano sulla loro iniziativa a favore dei terremotati e portiamo ancora in evidenza l'appello di Eliant sugli "Asili digitali". Nell'attesa della Pasqua di Resurrezione ci immergiamo nell'atmosfera della "Lavanda dei Piedi" nata nel convegno delle segretarie, grazie ai versi di Christian Morgenstern.

La lavanda dei piedi

*Io dico grazie a te, pietra silenziosa
e m'inchino davanti a te:
a te io devo il mio essere pianta.*

*Io dico grazie a voi terra e piante,
e mi chino davanti a voi:
voi mi aiutaste ad ergermi nel mio essere animale.*

*Io dico grazie a voi, pietra, erba e animale,
e mi inchino davanti a voi:
voi tutte mi aiutaste a divenire me stesso.*

*Noi ti ringraziamo, o figlio d'uomo
e ci abbassiamo devotamente davanti a te:
perché per il fatto che tu sei, noi esistiamo.*

*Un grazie viene dall'unità di tutta la divinità
e ancora dalla molteplicità della divinità.
Nel ringraziare s'intreccia tutto l'essere.*

(Christian Morgenstern)



Filosofia della libertà e della responsabilità

Dagli atti del Waldorf Italia 2016

Estrapolazione da una conferenza tenuta al mattino del 17 aprile al Waldorf Italia 2016 da Claudia Gasparini, Presidente della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia

Il tema che abbiamo voluto porre per questa mattinata è “filosofia della libertà e della responsabilità”. Rudolf Steiner ha scritto un libro sul tema pubblicato nel suo trentatreesimo anno. All’interno di questo testo vengono mostrati percorsi che hanno proprio a che fare col tema della libertà: la prima parte *la scienza della libertà* e la seconda parte *la realtà della libertà* sono un percorso attraverso il quale un esercizio di pensiero che osserva la realtà sensibile a partire da un atteggiamento dell’anima particolare di chi vuole conoscere la realtà per ciò che la realtà è, non per ciò che l’individuo e il ricercatore vuole vedere nella realtà a partire dalle proprie rappresentazioni.

Filosofia della libertà è a fondamento del lavoro successivo che ha fatto Steiner ed è il percorso personale che ha fatto come indagatore e come scienziato dello spirito. In questi giorni abbiamo detto che **il fondamento antropologico delle nostre scuole si fonda su una visione antroposofica dell’uomo e che affonda le proprie radici in un atteggiamento di indagine di tipo scientifico nel senso di conoscitivo**. Come approcciare questa scienza dello spirito che non parte soltanto dalla percezione sensoria, ossia dalla possibilità che ci è data di conoscere il mondo attraverso le porte indispensabili dei sensi? Come si può entrare in una relazione con la realtà tale per cui sia la realtà stessa a mostrarci che cosa stiamo osservando? Quindi un’osservazione attentissima attraverso le porte dei sensi che ci permettono di farla entrare in noi, ma interiormente un prendere le distanze perché dentro di noi quella stessa realtà possa offrirci la possibilità, attraverso un esercizio interiore, di potere venire collegata ad

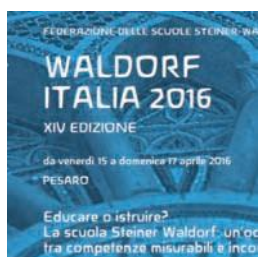
un elemento conoscitivo che risiede in un’altra dimensione. La realtà del mondo dei sensi arriva a noi, all’uomo non come animale evoluto, ma come essere che porta in sé una facoltà unica, una qualità unica che permette all’uomo di intraprendere un percorso che lo separa completamente rispetto a questo piano dagli animali e ne fa un regno a sé. Si tratta del *pensare* e sappiamo quanta importanza ha il pensare per noi: diamo vita alla quotidianità, svolgiamo le nostre attività. Steiner ci dice che **è possibile rafforzare questo pensare in modo tale da elevarlo e renderlo vivente** perché i pensieri che facciamo ordinariamente sono il risultato di una percezione sensoria della realtà e sono pensieri morti perché si legano alla materia che percepiamo sensibilmente. Se vogliamo invece conoscere la realtà vivente di quella materia che cela in sé la dimensione spirituale, allora possiamo elevare il nostro pensare per cogliere questa natura spirituale. È solo attraverso questo esercizio di pensiero che possiamo cogliere anche la natura intima dell’uomo e questa tende alla libertà.

Qui si apre un altro capitolo molto importante: **qual è la libertà dell’uomo? È quella che permette all’uomo di intraprendere questo percorso conoscitivo**. L’uomo anela alla conoscenza e in quale direzione orienta la propria conoscenza è lasciato alla libertà dell’uomo. Possiamo esprimere questo anelito alla conoscenza nell’indagine della realtà sensibile soltanto e quindi il materialismo della nostra epoca ci mostra come è possibile orientarci soltanto alla conoscenza dell’infinitamente piccolo e dell’infinitamente grande proprio a partire da una osservazione della

realtà sensibile. Se vogliamo osservare invece la realtà sovransensibile, quella che si cela nella materia sensibile, non ci sono strumenti di laboratorio. **Lo strumento è l’uomo**, che attraverso un lavoro interiore di auto-conoscenza scinde progressivamente il proprio essere da ciò che osserva e attraverso questo percorso l’uomo mette a fuoco una conoscenza che non è percepibile dai sensi fisici e che lo collega a quel mondo spirituale dal quale vengono gli ideali.

Effettivamente la nostra scuola risiede come archetipo in questo mondo degli ideali e per conoscerne la vera natura dobbiamo fare uno spazio interiore, metterci in una relazione con questo impulso spirituale, quest’idea che è diventato un ideale per gli uomini che lo vogliono realizzare sulla Terra attraverso un percorso di libertà, che possono compiere proprio a partire dalla volontà di conoscere quest’idea della scuola Waldorf. Siamo tutti in un cammino, alla ricerca di comprendere, stiamo cercando in ogni nostra scuola di realizzare un riflesso di quest’idea che diventa negli uomini un ideale e che trova nella manifestazione sensibile la possibilità di venire espressa e di essere accolta dai sensi. Rimane sempre il tema però di sapere che cosa c’è dietro questa realtà materiale che percepiamo coi sensi. Sappiamo oscuramente che c’è un elemento ideale forte: possiamo arrivare a metterci in un percorso tutti insieme per conoscerlo meglio? Questo è lasciato alla nostra libertà.

Gli uomini che poi si mettono insieme possono arrivare a ricreare un’armonia, una corallità a partire da questo elemento ideale? Nel capitolo 9 di *Filosofia della libertà* Steiner ci indica come a partire da questo elemento ideale che >



> Filosofia della libertà e della responsabilità

possiamo condividere assieme e cercare di capire attraverso il proporre i nostri pensieri a partire dalle nostre rappresentazioni, di ciò che vive dentro di noi, possiamo lavorare per creare un'immagine comune di questa scuola Waldorf. Cerchiamo di capire insieme cosa è una scuola Waldorf, non solo per quello che ne penso io, ma per quello che è quell'idea lì che pian piano, attraverso i nostri pensieri, può rendersi percepibile e creare la possibilità di incontrarla assieme. È un processo che può essere più o meno lungo e grazie al quale si possono fondare scuole Waldorf, incarnate nella materia. Steiner in questo nono capitolo ci svela come l'intuizione morale possa essere accompagnata da una fantasia morale che tutti insieme esercitiamo per giungere a una tecnica morale che si incarna lì ed ora e che è il risultato di un'osservazione attenta della realtà perché **solo un'osservazione attenta della realtà a partire da un elemento ideale può permettere poi di compiere il gesto giusto.**

Che libertà c'è in tutto questo? C'è un ideale, il fatto di dover lavorare assieme e fare quel gesto che magari non è quello che avrei voluto fare io. **La libertà dell'uomo è proprio quella di esercitare il pensare grazie al quale può realizzare i propri ideali.** Questa è la libertà che è data: potere insieme lavorare affinché questo ideale che insieme riconosciamo possa incarnarsi e la vita di questo ideale incarnato possa continuare perché una volta incarnato inizia il bello e il lavoro che occorre fare insieme per fare sì che questo ideale viva come un organismo vivente la propria vita sulla Terra.

Che cosa richiede questo processo? Perché poi c'è **una responsabilità se si fa questo percorso assieme.** Se si è legati a un progetto come questo

cresce dentro un senso di responsabilità per sé nei confronti di questa idea che si è incarnata, ma non solo nei confronti di se stessi e dell'idea, bensì anche nei confronti di tutti coloro che partecipano assieme a noi affinché questo organismo possa avere una propria vita. Come un bambino quando nasce va educato a partire dalle qualità che il bambino ha perché possano essere messe in luce attraverso l'educazione, anche le nostre scuole vanno osservate per comprenderne la natura intima e per potere aiutare questa crescita affinché possa portare salute a tutti coloro che ne fanno parte. Tutto questo richiede un processo interiore che nasce da un interesse per la realtà e i motivi ideali e questo interesse si trasforma progressivamente nella nostra interiorità. **Se riusciamo ad entrare in una relazione vivente si trasforma in un gesto d'amore.** La frase che ho scritto alla lavagna tratta proprio dal nono capitolo prevede proprio che i gesti che andiamo a compiere, mossi dal riconoscimento di questo motivo ideale, siano gesti che noi amiamo. Che non siano gesti qualsiasi, ma che compiamo proprio perché li dedichiamo a questo ideale e non per il risultato che ne potrà venire, ma perché in questo lavoro di accompagnamento e di cura di questo essere, come se fosse un bambino, compiamo dei gesti con amore. Compiano dei gesti d'amore nei confronti dei nostri bambini perché pensiamo che possano portare un contributo al loro intero essere, anche se il risultato non si vedrà magari nell'immediato. **Tutta la nostra pedagogia va nella direzione di compiere il gesto migliore che si può fare in quel momento per il bambino,** sia che si sia insegnanti, sia che si sia genitori. Allo stesso modo nelle nostre scuole è cercare di cogliere quale può essere il

gesto giusto da compiere in quel momento, amare quel gesto. Ma siamo tutti in una dimensione di coralità tale per cui come un sol uomo riusciamo ad andare avanti? Se continuiamo a guardare la stella di questo ideale è possibile andare avanti per realizzarlo, ma ogni tanto s'inciampa, si guarda da un'altra parte o si inserisce la vita per cui accadono cose che ci distolgono dal guardare quell'ideale al quale siamo di certo tutti collegati. Steiner allora ci dice *“Vivere nell'amore per l'azione e lasciar vivere nella comprensione della volontà altrui è la massima fondamentale degli uomini liberi”*: Comprendo il mio simile che in questo momento è mosso da una volontà che lo porta a guardare da un'altra parte, ma se siamo insieme in questa coralità e c'è una stonatura, con amore e sempre con un gesto d'amore posso aiutare affinché ci sia un percorso grazie al quale la stonatura possa venire superata e allora riprendiamo a cantare insieme, rifacciamo a fare il percorso con tolleranza. Sempre nel capitolo nono Steiner dice che **la tolleranza tra gli uomini esiste perché esiste nel mondo spirituale e perché gli uomini vengono e sono collegati a un unico spirito.** Esercitare, conoscere e approfondire questi contenuti attraverso un pensiero vivente che ne colga la realtà grazie a un percorso che possiamo intraprendere in noi stessi affinché queste conoscenze che risiedono nel mondo spirituale possano diventare pratica di vita può essere nella nostra libertà la via da scegliere e sicuramente se compiamo questo gesto la libertà e la responsabilità abiteranno la nostra esperienza interiore. •





Spunti di riflessione)
di Roberta Naldi,
segretaria della
Federazione, nati
dall'incontro per am-
ministratori
delle scuole Steiner-
Waldorf socie della
Federazione tenutosi
il 18 febbraio 2017
presso la scuola
Rudolf Steiner di
Milano in via Cleri-
cetti sul tema della
pedagogia curativa.*

L'arte dell'inclusione

Ci sono bambini che rientrano in un percorso evolutivo prevedibile e comprensibile. È quella che viene definita un'evoluzione nella media e che nasconde il rischio di far scivolare nella mediocrità se questi bambini non vengono accompagnati dallo sguardo attento degli educatori.

Ci sono bambini invece che in questa media non rientrano mai o se ne discostano per periodi della loro vita (e i genitori di adolescenti lo possono testimoniare).

Rudolf Steiner li definisce "bisognosi di cure dell'anima" e per le loro necessità ha dato delle indicazioni che sono alla base della pedagogia curativa, una pedagogia che nel suo significato autentico è primario "si prende cura".

Come accogliere allora nelle scuole Waldorf i bisogni speciali?

Questo è stato il tema dell'incontro svoltosi alla presenza di poco più di 40 amministratori provenienti da 21 associazioni diverse.

Perché parlare di pedagogia curativa anche agli amministratori di una scuola?

Perché la pedagogia curativa è una sfida non solo pedagogica, ma anche sociale ed economica.

Lievegoed, autore del testo posto a base dello studio (*Il compito del movimento pedago-*



gico curativo nel futuro da "Esperienze di vita sociale nell'epoca attuale") indica tre compiti della pedagogia curativa: sviluppare una cultura del prenatale, che possa essere percepito oltre che coi pensieri anche col cuore, formare comunità di responsabilità, che definisce "isole di cultura"; creare un movimento mondiale della pedagogia curativa scevro da particolarismi.

Presupposto da cui partire è la coscienza dell'unicità di ogni essere umano: ognuno è speciale e porta dei bisogni, la propria sostanza che fluisce nella comunità a cui appartiene e che deve essere riconosciuta e apprezzata come tale. Occorre allora un processo d'inclusione che arrivi a mutare l'ambiente che crea disabilità. Per fare ciò è fondamentale la collaborazione tra esseri umani, capaci di porre il bambino al centro e di trasformare in modo sensato e salutare prima di tutto se stessi con tutto quello che comporta per la socialità.

Questo implica che non c'è un'unica "ricetta", un'unica soluzione, ma tante soluzioni

quanti sono gli ambienti in cui queste soluzioni vanno trovate. Da qui il bisogno incessante e quotidiano di collaborazione tra educatori, siano essi maestri o genitori, animati proprio dall'anelito all'inclusione e dalla creatività per creare situazioni accoglienti per questi bambini.

Così, ad esempio, elaborare un Piano didattico Personalizzato non viene visto come un mero adempimento burocratico, ma diviene una forma da riempire con le indicazioni elaborate da Rudolf Steiner forgiate dall'amore e dall'esperienza di chi vive col bambino protagonista di tale documento.

Gli ideali si incarnano in un tempo e in un luogo. Il rispetto delle leggi del tempo e dello spazio, se accettabili, è premessa per interpretare il karma in modo creativo.

È anche da ricordare che ogni bambino ha dei talenti e delle aree di miglioramento. In una scuola Waldorf quindi, basata su una particolare immagine dell'uomo, non si deve rispondere solo alle difficoltà contingenti, bensì occorre porre in essere attività in cui sviluppare calore e sciogliere le rigidità. Tutto ciò muove tanta iniziativa umana, crea nuove relazioni, sviluppa sguardi diversi, fa cogliere opportunità e permette a tutti i protagonisti di cimentarsi nel lavoro sociale affinché questo diventi un'arte.

Roberta Naldi •

*) Le opinioni espresse sono quelle dell'autrice e non necessariamente riflettono quelle dei relatori e della Federazione.





Resoconto della giornata di formazione per i nuovi amministratori tenutasi a Milano il 19 febbraio 2017

Incontro con i neo-amministratori

Non ci si può improvvisare amministratori, ma certo si può crescere nel compito così per il secondo anno il Consiglio della Federazione ha proposto una giornata di formazione/informazione dedicata ai nuovi amministratori, a chi intende assumere a breve questo compito ma anche chi già opera in una scuola rimanendo ai margini del movimento. La proposta è stata accolta da 38 amministratori provenienti da 15 realtà socie e non socie della Federazione che si sono incontrati il 19 febbraio 2017 presso la Scuola Rudolf Steiner di Milano, Via Clericetti. A partire dalla lettura

dell'articolo "Libera scuola e triarticolazione" di Rudolf Steiner, è stato fatto un breve ma intenso percorso sui fondamenti culturali e sociali contestualizzando la nascita della scuola Waldorf. Idea che diventa ideale da incarnare, la scuola Steiner-Waldorf si manifesta in modo diverso a seconda del luogo, delle condizioni, delle persone, ma tutte hanno in comune una identità fortemente collegata all'idea originaria. Molti sono stati gli interventi dei presenti che hanno toccato temi di fondo quali il rapporto con l'antroposofia, ma anche aspetti che appartengono più

alla quotidianità degli amministratori: i processi decisionali, l'economia, la gestione delle scuole, le forme giuridiche, le caratteristiche degli amministratori, la nascita e sviluppo delle nuove realtà. Non è mancata una panoramica sulla strutturazione e organizzazione del movimento pedagogico Steiner-Waldorf in Italia, le attività che la Federazione ha in atto, il rapporto con il MIUR, le attività della Rete dei genitori, ma si è parlato anche degli organismi europei e mondiali in vista anche del Waldorf 100.

Loredana Frisinghelli •



Resoconto del Seminario "Mezzi Digitali" tenutosi a Bologna il 25 febbraio 2017.

I mezzi di comunicazione digitale nelle Scuole Waldorf



Sabato 25 febbraio si è tenuto a Bologna un seminario rivolto a quei gruppi che all'interno delle nostre scuole si occupano degli aspetti legati alla comunicazione attraverso i mezzi di digitali. L'iniziativa è nata da una specifica richiesta emersa lo scorso anno nel corso dell'assemblea nazionale degli Amministratori e che ottempera all'impegno che la Federazione delle Scuole Waldorf assolve nell'offrire momenti di formazione volti a migliorare l'operato delle persone che quotidianamente sostengono il nostro movimento e le singole comunità educanti di cui si compone.

L'invito rivolto alle realtà Socie ed enti Aggregati ha visto una partecipazione di oltre 40 persone giunte dal Lazio al Trentino, tra i presenti vi erano genitori, insegnanti ed amministratori che quotidianamente si confrontano con le esigenze di comunicare quanto avviene nelle rispettive comunità ed al tempo stesso si interrogano sul corretto utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione.

I relatori di questo seminario erano Stefano Notturmo per la Scuola Novalis di Conegliano e Davide Zanichelli per l'Associazione per la pedagogia Steineriana di Reggio Emilia.

Nella prima parte del seminario ci si è soffermati nel sottolineare l'importanza dell'atteggiamento con il quale ci avviciniamo ed utilizziamo i mezzi di comunicazione ricordandoci che siamo Scuole e non Aziende. Si sono affrontati aspetti legali come la raccolta dei dati e la privacy, il consenso delle immagini realizzate a Scuola, quali strumenti utilizzare e come sino ad alcune linee guida per la stesura di una linea redazionale. Dopo la pausa i lavori sono ripresi affrontando il tema dei Social Network con particolare attenzione alle pagine Facebook, anche in questo caso si è posto l'accento sull'atteggiamento che ognuno di noi deve porre quando utilizza questi strumenti soffermandosi poi sulle modalità di costruzione di un piano redazionale, come definire il proprio stile, generare condivisioni sino alla lettura dei dati statistici raccolti.

Stefano Notturmo •



*Un adagio recita
"Al servizio di tutti,
ma servi di nessuno"
e questo è stato un
tema che a più
riprese è emerso
durante il convegno
del personale di
segreteria delle
Scuole Steiner-Waldorf
del 4 e 5 febbraio
2017 tenutosi
a Venezia. Nell'articolo
sono riportate
così alcune delle at-
mosfere vissute.*

Convegno nazionale del personale di segreteria

L'uomo libero è quello che lava i piedi agli altri

C'è stato un tempo (e purtroppo in alcune parti del mondo è tuttora così) in cui gli uomini erano trattati alla stregua del denaro. Era il tempo degli schiavi, dove prestare un servizio non era una scelta libera.

L'uomo però tende alla libertà senza servi e padroni, dove non c'è chi comanda e chi esegue, ma solo chi svolge responsabilmente il proprio compito con cura, dedizione e amore.

Esempio ne è la Lavanda dei piedi, dove il "capo" si è messo al servizio dei discepoli, cercando così non il comando, ma la collaborazione e ponendo lo sguardo non sul singolo bensì sulla comunità. Un gesto anticipatore del futuro in cui sarà la comunità a educare, regolare l'economia e portare la responsabilità delle scelte.

Con questa immagine sullo sfondo si è tenuto il convegno del personale di segreteria delle scuole Steiner-Waldorf ospitato presso l'associazione Pan di Zenzero di Venezia.

Eravamo poco più di 40 persone appartenenti a 19 differenti realtà italiane, pronte e desiderose di rinnovare un appuntamento che, anno dopo anno, riscuote sempre più consensi e si definisce sempre me-

glio per quello che è: un incontro di pensieri e di cuori supportato dall'Antroposofia, senza dimenticare però la parte più pratica-amministrativa delle nostre segreterie.

Quest'anno il tema è stato "La sorgente delle forze individuali" e il convegno si è aperto con la conferenza del dottor Navilli, di cui diamo conto nell'articolo seguente.

Nel pomeriggio del sabato ci siamo dedicate all'euritmia e alla spacial dynamics con l'euritmista Cristina Dal Zio. Abbiamo avuto così l'occasione di riprendere alcuni concetti espressi in mattinata e sperimentato come rigenerare in concreto le forze vitali attraverso semplici esercizi. Su tutti quello dell' "Halleluia", capace di collegare il dentro e il fuori, il piccolo e il grande, l'individuo e la collegialità in un gesto benedicente.

Tempo è stato lasciato anche alla parola: riflessioni, domande, intuizioni portate in cerchio e poste al centro affinché divenissero patrimonio comune.

Domenica mattina invece eravamo pronte per un altro esercizio euritmico, una sorta di "lavanda dei piedi" voluta per farci toccare con mano il servizio libero, in cui il servente non perde la propria libertà,

ma la esprime in un gesto d'amore.

In questa atmosfera di calore e di luce, mentre fuori era grigio e pioveva, abbiamo affrontato temi quotidiani: maturità scolare, vaccinazioni, rete di scuole, SIDI, istruzione parentale...

Ci siamo salutate con la voglia di ritrovarci ancora per condividere il cammino avviato.

Tra le pieghe del convegno ci sono state risate, pasti condivisi, passeggiate all'alba e al tramonto in una città con un aristocratico pudore... poteva essere altrimenti? Come si fa a porre in comune gioie e dolori, sacrifici e impegni, il pane e la strada senza sorrisi? Adesso che il convegno è concluso, il nostro grazie va all'Associazione Pan di Zenzero, al dott. Navilli, a Cristina Dal Zio, a chi vi ha partecipato e a chi non ha potuto esserci, ma ci ha accompagnato ugualmente. In particolare a Loredana (Loredana Frisinghelli, consigliere responsabile della segreteria n.d.r.).

È rimasto il calore dell'incontro che nasce dal piacere di rivedere vecchi amici e di incontrarne di nuovi, ma soprattutto l'entusiasmo rinnovato per compiere al meglio il nostro compito.

Roberta Naldi





Spunti di riflessione nati dalla conferenza tenuta dal dottor Gabriele Navilli nel corso del convegno del personale di segreteria della Scuole Steiner-Waldorf tenutosi gli scorsi 4 e 5 febbraio presso l'Associazione Pan di Zenzero di Venezia.

> Convegno nazionale del personale di segreteria

La fonte delle forze individuali

Così come non si può lavorare su un tessuto liso, allo stesso modo non si può lavorare senza rinnovare le forze vitali, oggetto oggi di particolare aggressione da parte del mondo tecnologico. Nostro compito invece è porre il corpo eterico, il corpo appunto delle forze vitali, nel suo spazio e nel suo tempo. Le forze eteriche, di origine universale, tendono ad opporsi alle forze fisiche, che sono forze terrestri: la salute nasce dall'equilibrio di entrambe, così come portatore di salute è l'equilibrio tra luce e tenebre.

Il termine "etere" è ancora misconosciuto alla scienza attuale, mentre Rudolf Steiner ne individua quattro: l'etere di calore; l'etere di luce, che abbisogna dell'aria; l'etere del suono, in cui una corda concede alla musica universale la possibilità di esprimersi; l'etere di vita, che crea l'organismo, l'individualità e permette alla forma di mutare nello spazio e nel tempo attraverso la rigenerazione e la riproduzione. Le forze invece che decadono dagli eteri vengono definite da Rudolf Steiner come forze di sub-natura e sono da usare con particolare parsimonia: la forza elettrica, la forza magnetica e la forza nucleare. Ecco quindi perché rivitalizza interrompere la permanenza davanti a un computer dopo 45 minuti di utilizzo per concedersi una pausa o per dedicarsi a un altro tipo di attività, meglio se di movimento.

Di che cosa abbiamo bisogno perché le forze vitali possano esprimersi al meglio?

Di una forma, di una sostanza che riempie la forma e di vita. A questo punto è il sole che ci viene in aiuto per creare le forze vitali: quando è alto sull'orizzonte si creano le forze formatrici; quando è



sotto l'orizzonte, quindi di notte, si producono le forze formatrici di sostanza; quando infine è sull'orizzonte, ossia all'alba e al tramonto, tutto è pace, calma e in questo momento si generano le forze formatrici di vita. Se ripesciamo dal bagaglio delle nostre esperienze di vita, ci rendiamo conto che è proprio così.

Il sole da solo però non basta, è fondamentale anche la nostra azione per rafforzare le forze eteriche e questa si spiega in quattro ambiti: sonno, alimentazione, ritmo e ideali morali.

Un buon sonno permette la rigenerazione e spesso porta la risoluzione dei problemi con cui siamo andati a dormire attraverso brillanti intuizioni al risveglio.

Per quanto riguarda l'alimentazione è assodato l'effetto benefico quando è sana e adeguata, ma occorre anche che sia ritmica perché noi siamo fatti di ritmi a cui presiede e regola la milza. Un'opportuna alimentazione concede quindi il massimo dei benefici se i pasti vengono consumati sempre alla medesima ora (e con buonumore n.d.r.).

Il ritmo quotidiano è il ripetersi di situazioni simili in spazi di tempo simili. In tal

modo il ritmo prende vita e la vita stessa si proietta nel futuro: l'esperienza del giorno prima diviene esperienza creativa nel presente e a sua volta si metamorfosa in un atto evolutivo per il futuro. Ciò è possibile se non ci facciamo prendere dall'angoscia del fare, ma lasciamo degli spazi dove la vita può evolvere.

Con gli ideali morali l'uomo si avvicina all'impulso divino. Ogni ideale va riscaldato con l'impegno delle forze dell'anima affinché si "infuochi". Tutti noi abbiamo sperimentato infatti l'entusiasmo, che è capace di riscaldarci anche fisicamente. Con gli ideali morali le forze si spendono anche fuori dal singolo e così gli ideali stessi diventano germi di vita necessari per la Terra. L'uomo allora diviene portatore di futuro perché portatore di forze di vita.

Sonno sufficiente, alimentazione sana e ritmica, uso parsimonioso delle tecnologie, movimento, ritmi quotidiani, pensieri viventi e ideali morali... Utopia? No, sfida evolutiva.

Roberta Naldi •

La Federazione ha concesso il patrocinio e contribuito economicamente all'iniziativa dell'Associazione "I colori del Sole" di Tortoreto che ha raccolto l'impulso sorto in ambito europeo per aiutare i bambini delle zone terremotate. Riportiamo qui di seguito un aggiornamento sulla loro attività.

Interventi di Pedagogia dell'Emergenza

SOTTO I COLORI DEL SOLE

L'esperienza del Teramano a supporto delle popolazioni terremotate del Centro Italia

L'Associazione Pedagogica e Culturale *I colori del Sole* (Tortoreto, Teramo) ha proposto e messo in atto, da Novembre 2016, un progetto pedagogico di impronta steineriana "*Sotto i colori del sole*" a sostegno delle popolazioni colpite e sfollate in seguito agli eventi sismici e atmosferici susseguitisi in Centro Italia fra Agosto 2016 e Gennaio 2017.

L'iniziativa ha avuto il Patrocinio delle istituzioni Steiner-Waldorf in Italia (SIMA, Federazione Scuole Steiner-Waldorf in Italia), delle Amministrazioni locali (Comune di Giulianova, Comune di Torano Nuovo), la partecipazione dell'Associazione Internazionale Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners, e soprattutto l'insostituibile e generoso supporto professionale, da parte dei maestri e collaboratori de *I colori del sole*, oltre che di esperti che hanno supportato, con staffette settimanali, l'iniziativa.

Protagonisti dell'iniziativa **Sotto i colori del sole**, sono stati un centinaio circa di bambini regolarmente raggiunti dai Maestri e dai Collaboratori dell'Associazione in quattro sedi allestite a laboratori pedagogici: una nella tensostruttura collocata nella piazza del Comune di Torano Nuovo e le restanti nei locali di tre alberghi della costa adriatica (rispettivamente Comune di Giulianova, Comune di Villa Rosa, Comune di San Benedetto del Tronto), cioè in sedi logisticamente integrate ai centri per gli sfollati in fase di emergenza, tutt'ora funzionanti anche se nel corso delle ultime settimane, fatta eccezione per una realtà specifica, si è verificato un progressivo

rientro delle famiglie sfollate, o nei paesi di origine o in nuove soluzioni abitative.

Organizzare Laboratori pedagogici per attuare misure *pedagogiche d'emergenza, cioè precoci, a scopo preventivo*, ispirate alla pedagogia Waldorf, a supporto dell'infanzia coinvolta nella situazione di crisi è stato l'obiettivo comune e condiviso, con peculiari differenti aspetti nella programmazione delle attività di ciascuno di essi.

Per presentazione, orientamento e approfondimento scientifico, è stato realizzato un Convegno/Seminario a Tortoreto dal 7 al 9 Gennaio 2017- con la partecipazione del maestro Bernd Ruf e del Gruppo Internazionale di Pedagogia dell'Emergenza (Notfallpädagogik, Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners), un'équipe di esperti che ha proposto contesti d'esperienza e spunti d'interpretazione di puntuale interesse e ampio rilievo culturale.

Il tema pedagogico che ha sottolineato e connesso gli argomenti del Convegno al progetto dell'Associazione e delle Amministrazioni locali è stato il focus intorno al dramma psicologico-sociale dei bambini e adolescenti colpiti da situazioni di crisi e catastrofe. Di non secondaria importanza è stata la competenza dei relatori del Centro Waldorf Parzival di Karlsruhe (Germania), magistralmente guidati dal fondatore, Bernd Ruf, che ha

dedicato la sua ultraventennale esperienza di insegnante alla pedagogia Waldorf. Il Gruppo Internazionale, supportato dall'Associazione Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners, ha sede a Karlsruhe vicino a Stoccarda e dal 2006 opera con il patrocinio dell'Unesco.

Proprio nell'eccezionale contesto scientifico/organizzativo e pedagogico del Centro Parzival - che attualmente accoglie circa 650 adolescenti, di cui 150 inseriti nell'ultimo anno - Bernd Ruf e un gruppo di medici, terapisti, educatori/maestri, psicologi hanno formato nel 2006 il Gruppo Internazionale che si è specializzato nella Pedagogia in Emergenza e nella Pedagogia del Trauma. I *Freunde* hanno lavorato con bambini psicologicamente traumatizzati, in territori colpiti da catastrofi e guerre; i loro più recenti interventi sono stati in Libano, nella Striscia di Gaza, Haiti, >



> Sotto i colori del sole

Indonesia, Giappone, Parigi e Bruxelles dopo gli attentati. I video disponibili in rete forniscono elementi significativi per la comprensione, a vari livelli interpretativi, della rilevanza socio-pedagogica del loro lavoro, che ha raggiunto ormai migliaia di bambini in tutto il mondo e avvicinato circa 800 operatori dell'area socio-pedagogico-terapeutica. Nel corso del Convegno/Seminario di Tortoreto, dedicato soprattutto ai maestri, ma aperto al pubblico nella serata iniziale, sono state accennate le basi accademiche e neurobiologiche della psico-traumatologia. I partecipanti sono stati sensibilizzati agli scopi, ai fondamenti, ai tempi e ai protagonisti del lavoro pedagogico che ne consegue.

Questo lavoro è stato suddiviso in:

- a) interventi pedagogici precoci;
- b) interventi di vera e propria Pedagogia Speciale o Pedagogia del Trauma.

Sono stati trattati in modo particolare i concetti di trauma come ferita - paralisi e disturbo del ritmo; disturbo

della relazione sociale fino al trauma come vicenda di soglia/pre-morte - concetti complessi che sono stati di volta in volta esposti e vivificati nella quadripartizione dei corpi costitutivi e nella triarticolazione che furono già straordinariamente alla base della nascita della prima Scuola Waldorf.

Dei singoli aspetti è stata data ai partecipanti precisa indicazione delle competenze necessarie per l'orientamento medico e pedagogico, delle reti di professionisti e delle sedi che di volta in volta, in base alla complessità, devono venire coinvolte.

A margine delle lezioni frontali sono stati svolti 3 workshop pratici dedicati rispettivamente a: Pedagogia del bambino piccolo, Pedagogia Esperienziale e Pittura Terapeutica. I workshop sono stati condotti da Colleghi del Docente Bernd Ruf, che nei rispettivi campi, collaborano al lavoro del Centro Parzival e prendono parte da anni agli interventi; hanno mostrato esempi pratici focalizzandosi sulle misure pedagogiche precoci.

Secondo il calendario prestabilito, i laboratori del progetto

Sotto i Colori del Sole hanno avuto corso regolare nelle rispettive sedi e proseguiranno fino al 9 Aprile, data in cui le famiglie dei partecipanti saranno invitate alla Festa di Primavera nel locali sede dell'Associazione, presso la Cooperativa Agricola Biodinamica Terra di Ea.

Grazie a un appello dell'Associazione e alla generosa risposta di

Singoli e Associazioni è stato possibile donare al Comune di Torano Nuovo la tensostruttura allestita come sede per i laboratori e che, nelle potenzialità logistiche, restituisce lo spazio collettivo per celebrazioni religiose, incontri civici e assemblee nella Piazza cittadina.

Prosegue, secondo gli intenti dell'Associazione, il proposito di devolvere ulteriormente il proprio impegno e le proprie risorse a perseguire un'iniziativa non già focalizzata ai temi e alle dinamiche dell'emergenza, bensì pedagogicamente orientata alla ricostruzione. A questo scopo si sta delineando un progetto a medio-lungo termine rivolto agli adolescenti che permetta di realizzare laboratori dedicati ai mestieri della terra e alla trasformazione delle sostanze in un'ottica ecosostenibile (es. seminari su lavorazione del pane, del miele; così come coltivazione dell'ulivo e/o lavorazione del legno), in linea con l'identità sia della tradizione geoantropica del Centro Italia, sia della valorizzazione delle risorse dell'Associazione.

Prosegue, inoltre, il preesistente obiettivo dell'Associazione di ristrutturazione, allargamento e messa in opera dei nuovi locali scolastici.

Il Gruppo Organizzativo rinnova la propria gioiosa riconoscenza a quanti hanno contribuito a rendere possibile la realizzazione del progetto.

*Dr.ssa Lisa Zambianchi
per il Gruppo Organizzativo del
Progetto Sotto i colori del sole*

È ATTIVO UN CONTO CORRENTE PER LE DONAZIONI.

IBAN:

IT02W0306977070100000002155

C/C INTESTATO A: ASSOCIAZIONE CULTURALE I COLORI DEL SOLE

Per maggiori informazioni:

segreteria.icoloridelsole@gmail.com
Presidente Sig. Walter D'ambrosio





Mancano pochi giorni al Waldorf Italia che si terrà anche quest'anno all'Hotel BAIA FLAMINIA RESORT di Pesaro e ormai tutto è pronto. Il tema è di grande attualità:

“La sfida: l’incontro tra spirito umano e spirito del denaro al servizio dell’educazione”.

Una sfida raccolta dai 225 partecipanti che hanno completamente occupato l’hotel

tanto da dover trovare sistemazioni alternative nei paraggi. Saranno presenti anche circa 45 bambini che saranno accolti dalle nostre bravissime baby sitter mentre i genitori frequenteranno le conferenze e i gruppi di approfondimento.

L’organizzazione è stata molto impegnativa “da quaresima” dice Roberta Naldi che di questa organizzazione è il cuore e la mano. Ma questo è

anche il Waldorf che vede per la prima volta i componenti del gruppo di fondazione della Rete Italiana Genitori impegnati a tutto tondo per la ricerca degli sponsor e come supporto organizzativo.

Anticipiamo un caloroso ringraziamento ai partner sostenitori e agli sponsor e nel prossimo Notiziario daremo un ampio resoconto.

GLI SPONSOR



Quentin Massys (1465-1530)
The Moneylender and his wife - Il cambiavalute e sua moglie
del 1514, olio su tavola conservato al Musée du Louvre di Parigi.

I PARTNER SOSTENITORI



DAELLI • ARTE E GIOCO
MATERIALE DIDATTICO SCUOLE WALDORF
LIBRI E GIOCATTOLI - WWW.ARTE-E-GIOCO.IT



Uno sguardo sul mondo

Da gennaio stiamo diffondendo attraverso il Bollettino settimanale la petizione “NO alla scuola materna digitale! SÌ agli investimenti educativi costruttivi!” Riportiamo ancora una volta l’appello di Eliant e i riferimenti per firmare la petizione e fare donazioni. Le attività di Eliant le trovate in italiano all’indirizzo <https://eliant.eu/it/home-it/>

Al link <http://www.medicinaantroposofica.it/appelloasili-digitali-nosi-investimenti-costruttivi-la-formazione/> è scaricabile e sottoscrivibile l’appello per proteggere soprattutto la prima infanzia dall’uso eccessivo e invadente dei media digitali.



**Petizione:
Scuola Materna digitale? NO**

**Sì agli investimenti educativi
costruttivi**



Il senso di umanità affonda le proprie radici in una sana educazione dell'infanzia

Cari amici di ELIANT



Molti di coloro che sentono o leggono che soggetti impegnati nelle politiche educative – non solo rappresentanti degli interessi dell’economia virtuale – si battono affinché negli asili infantili a ogni bimbo sia fornito un tablet stentano a crederci. Invece è vero. Si intende adattare già da piccoli i bambini al mondo digitale, senza tener conto del fatto che questo non solo conduce a stimoli neurologici sbagliati, ma soprattutto ostacola i processi creativi di imitazione, senza i quali non è possibile un sano sviluppo del corpo e dello spirito.

La dignità del bambino necessita della nostra lobby. Nei primi anni di vita i bambini devono poter apprendere indisturbati le tre principali tecniche culturali, e cioè il camminare in posizione eretta, l’acquisizione della lingua madre e il “pensare autonomamente”. Essi costruiscono il presupposto per poter pensare e dire, a partire da un certo giorno, “io sono io”.

Vi preghiamo perciò di appoggiare la nostra petizione [No alla scuola materna digitale! SÌ agli investimenti educativi costruttivi!](#) La durata è fino al 15 maggio 2017. Entro quella data vorremmo aver raccolto almeno 100.000 firmatari, per poter realizzare, con



tale sostegno della società civile, iniziative regionali di politica educativa, conferenze stampa, forum di esperti, congressi e relazioni in molti Paesi.

Potete donare qui <https://eliant.eu/it/donate/?allianz-eliant->

**Diventa un
socio
sostenitore**

<https://eliant.eu/it/membership/>

Il 28 novembre 2017 ELIANT organizzerà a Bruxelles un evento cardine su questo tema. Solo grazie al vostro aiuto attività siffatte possono acquisire la necessaria potenza e diffusione. Vi ringraziamo molto cordialmente anche per il vostro sostegno finanziario, senza il quale abbiamo le mani legate.

La dignità umana e il senso di umanità sono i nostri beni culturali più preziosi – anch'essi necessitano di una tutela attiva e di aver voce.

Cordiali saluti a nome del team ELIANT
Michaela Glöckler

Italia ed Europa:

Alliance ELIANT/Förderstiftung Anthroposophische Medizin

N.: 790 255 50 01

BLZ: 430 609 67

GLS Bank Bochum

IBAN: DE66 4306 0967 7902 5550 01

BIC/Swift: GENODEM1GLS

Donare il 5 per mille alla Federazione delle Scuole Steiner - Waldorf in Italia

significa aiutare anche la propria associazione pedagogica. Il denaro raccolto viene infatti utilizzato per finanziare iniziative a supporto del movimento pedagogico Steiner-Waldorf nel nostro Paese.

Il codice fiscale della Federazione è 97086160583

**tu ora puoi decidere
di aiutare con il tuo 5 per mille chi insieme
a te ha a cuore un sano sviluppo per gli uomini di domani**

...e se hai deciso, comunica questa opportunità ai tuoi parenti ed amici!

GRAZIE



Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia

SEDE LEGALE: Via Rudolf Steiner 2-4-6, 31020 Zoppè di San Vendemiano (TV)

SEDE AMMINISTRATIVA: Piazza Guella 23, 38068 Rovereto (TN)

amministrazione@educazionewaldorf.it Tel. 0464 080580 Fax 0464 080390

SEGRETERIA: segreteria@educazionewaldorf.it Tel.: 051 383119 Fax: 051 3371253

www.educazionewaldorf.it